

La casa come Diritto
La questione abitativa e nuove domande sociali
“Il ruolo degli operatori”

La 1^a Conferenza Nazionale della Funzione Pubblica CGIL – La Casa come diritto, che si è svolta a Roma il 26 Febbraio ha visto la partecipazione di:

- per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il Direttore Generale per le politiche abitative dott. ARREDI Marcello;
- per l'ANCI Nazionale il Presidente Consulta Casa Dott. Roberto Tricarico;
- per Federcasa il Presidente Nazionale Dott. Luciano Cecchi;
- per il SUNIA il Segretario Nazionale Barbieri ;
- per il SICET il Segretario Generale Guido Piran;
- Per la CGIL Nazionale la Segretaria Confederale Paola Agnello Modica ;
- Per la FP CGIL Nazionale il Segretario Generale Carlo Podda

Dal dibattito è emersa una critica severa sul Piano nazionale di edilizia abitativa presentato da Governo poiché non investe sull'edilizia residenziale pubblica e non coglie il diffuso disagio sociale di coloro che sono nelle graduatorie comunali e che hanno titolo per un alloggio popolare ma che non possono accedervi per mancanza di alloggi. Si stima in circa 630.000 i nuclei familiari in attesa di alloggio popolare.

I diversi interventi hanno rimarcato la preoccupazione e la contrarietà per l'orientamento del Piano che persegue un cambiamento conclusivo delle strategie d'intervento sin qui perseguite dallo Stato in materia di politiche pubbliche per la casa, con il coinvolgimento pieno di attori privati e l'adozione di nuovi modelli di finanziamento e di governance dell'intervento di welfare nel settore dell'edilizia abitativa.

L'ipotesi interpretativa è che il cambiamento ordinamentale in corso miri ad una ristrutturazione del comparto e dell'intervento pubblico verso schemi e stili di welfare abitativo organici ad un modello di " Stato sociale minimo.

Si profila il tentativo di riposizionare le politiche pubbliche per la casa sul comparto del Social housing, abbandonando del tutto l'intervento diretto sovvenzionato e puntando a realizzare, con regimi di project financing e di partenariato pubblico privato offerte abitative la cui connotazione sociale risiede solamente nel fatto di proporre una purchessia edilizia residenziale sottomercato.

A tal proposito l'ANCI ha annunciato nel corso dell'intervento del Presidente della Consulta Casa Dott. Roberto Tricarico che non parteciperà alla Conferenza Unificata del 27 febbraio sul decreto relativo al Piano nazionale di edilizia abitativa, ma che per doveri istituzionali non ostacolerà il suo cammino".

Al dibattito hanno inoltre preso la parola responsabili sindacali regionali e territoriali che hanno illustrato le carenze e le difformità organizzative -strutturali delle Aziende Casa dei rispettivi territori, in particolare è stata analizzata la situazione di Roma e Lazio, della Toscana, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e della Campania.

Le esperienze territoriali hanno evidenziato le difformità ordinamentali e legislative che regolano le Aziende Casa. In alcune Regioni: Calabria, Campania e Sicilia a 12 anni dalla riforma degli Istituti, permangono ancora gli IACP, mentre 108 Aziende Casa in Italia si sono trasformate sotto diverse denominazioni.

Tale difforme interpretazione dei principi di Federalismo ha suffragato la proposta avanzata nella relazione introduttiva, circa la necessità di una norma quadro di carattere governativo, per uniformare lo status e il funzionamento delle Aziende Casa su tutto il territorio nazionale.

Dalla prima conferenza, esce rafforzato il quadro delle proposte avanzate

dalla FP Nazionale, proposte largamente condivise che costituiranno la base per:

- ✚ La definizione di un'ipotesi di piattaforma contrattuale per per una fase negoziale intermedia tesa a completare il processo di allineamento del CCNL federcasa ai contratti di Confservizi, da confrontare con CISL FP- UIL FPL- FESICA CONFSAI;
- ✚ La proposizione di un quadro di norme per l'uniforme ordinamento delle Aziende casa da presentare al Ministro e alla Conferenza delle regioni.

Le linee conclusive della Conferenza hanno recepito inoltre la richiesta avanzata dall'Anci, da SUNIA e SICET, per una proposta di modifica della Legge 431 che disciplina il mercato privato delle locazioni, fissando un tetto massimo di affitto a fronte di benefici fiscali".

Le organizzazioni e le Istituzioni presenti alla prima Conferenza hanno inoltre condiviso la necessità di istituire un tavolo di confronto per la definizione dei livelli essenziali per l'edilizia pubblica residenziale, e la definizione di un "piano di edilizia pubblica".

Per dare risposta alla grave emergenza abitativa è pregiudiziale l'impegno dello Stato , che deve garantire adeguati investimenti, finalizzati non solo alla costruzione di nuove abitazioni ma anche e soprattutto , alla manutenzione straordinaria per l'edilizia residenziale pubblica, insieme ad azioni di recupero di immobili pubblici e di riqualificazione dei quartieri periferici.

Roma, 27 febbraio 2009